

ISOLE

SICILIA CATANIA	04/07/2016	13	Transito vietato in via Nizzeti sino a sabato <i>Carmelo Di Mauro</i>	2
SICILIA ENNA	04/07/2016	14	Un aiuto agli indigenti da " Gente di cuore " <i>Carmelo Pontorno</i>	3
UNIONE SARDA	04/07/2016	18	Quindicenne salvato dalle fiamme <i>Andrea Piras</i>	4
UNIONE SARDA	04/07/2016	26	Mezza Sardegna in fiamme = Accuse dopo le fiamme <i>Michele Masala</i>	6
UNIONE SARDA	04/07/2016	26	La Coldiretti: subito gli aiuti alle aziende <i>Alessia Orban</i>	7
UNIONE SARDA	04/07/2016	26	La bombola perde il gas, incendiata una cucina <i>Redazione</i>	8
UNIONE SARDA	04/07/2016	28	Bruciano i boschi tra Gonare e il museo Nivola <i>Redazione</i>	9
NUOVA SARDEGNA	04/07/2016	4	Migranti, strutture al collasso <i>Redazione</i>	10
NUOVA SARDEGNA	04/07/2016	5	Devastate le campagne di Sedilo <i>Maria Antonietta Cossu</i>	11
NUOVA SARDEGNA	04/07/2016	5	Il fuoco terrorizza l'isola, roghi nel Nuorese e al Sud <i>Claudio Zoccheddu</i>	12
NUOVA SARDEGNA	04/07/2016	5	Gli allevatori hanno perso tutto <i>Tito Giuseppe Tola</i>	13
NUOVA SARDEGNA	04/07/2016	12	Protezione civile, creata la struttura per le emergenze <i>Redazione</i>	14
SICILIA AGRIGENTO	04/07/2016	15	Notte di fuoco a San Leone Distrutte tre autovetture <i>Antonino Ravanà</i>	15
meteoweb.eu	04/07/2016	1	- Pioviggia su Alpi e Appennini: le previsioni meteo dell' aeronautica militare per i prossimi giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	04/07/2016	1	- Incendi in Sardegna, domenica di fuoco: fiamme nel cagliaritano e nel nuorese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
lanuovasardegna.gelocal.it	04/07/2016	1	Paura a Sedilo aggredito dalle fiamme <i>Redazione</i>	19
repubblica.it	04/07/2016	1	Delitto Mattarella, torna la pista nera: ecco tutti i sospetti <i>Redazione</i>	20
tiscali.it	04/07/2016	1	Incidenti stradali, un morto e tre feriti <i>Redazione</i>	22
cataniatoday.it	04/07/2016	1	Corso dei mille, donna si uccide buttandosi dal balcone <i>Redazione</i>	23
lasicilia.it	04/07/2016	1	Migranti: in 291 giunti a Cagliari <i>Redazione</i>	24
livesicilia.it	04/07/2016	1	Incendi, la Regione corre ai ripari Tre mosse per evitare il peggio <i>Redazione</i>	25
palermo.repubblica.it	04/07/2016	1	Naro, incendio divora il bosco della diga Furore <i>Redazione</i>	26
palermomania.it	04/07/2016	1	Agrigento, incendio alla diga di Naro: in fumo 18 ettari di bosco <i>Redazione</i>	27
portotorres24.it	04/07/2016	1	Migranti: in 291 sbarcano nel molo di Cagliari <i>Redazione</i>	28
portotorres24.it	04/07/2016	1	Incendi tra Orani e Bitti, il Cagliaritano e Medio Campidano <i>Redazione</i>	29
buongiornoalghero.it	04/07/2016	1	- In Sardegna 4 mila ettari a fuoco in tre giorni: imponente schieramento della Protezione civile - <i>Redazione</i>	30

**CANALICCHIO. Da oggi i lavori per collegare la condotta fognaria, modifiche alla circolazione
Transito vietato in via Nizzeti sino a sabato**

[Carmelo Di Mauro]

CANALICCHIO. Da oggi i lavori per collegare la condotta fognaria, modifiche alla circolazione Transito vietato in via Nizzeti sino a sabato Mentre procedono a ritmo sostenuto i lavori di ampliamento della via Sgroppillo, al confine tra i Comuni di Catania e San Gregorio, da oggi al 9 luglio, in via Nizzeti, nel tratto compreso tra la via del Canalicchio e la rotatoria con le vie Sgroppillo e Nuovaluce, sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli, a eccezione di quelli degli addetti ai lavori, dei residenti e dei mezzi di soccorso. Lo comunica la sezione "sottosuolo" della direzione della polizia locale e Utu, precisando che il provvedimento consentirà al dipartimento della Protezione civile di Catania l'esecuzione di lavori di scavo utili a collegare la condotta fognaria da via Nizzeti all'incrocio con la via Sgroppillo (all'altezza della rotatoria di via Sgroppino - Nuovaluce). Il traffico sarà deviato su percorsi alternativi. In particolare, i veicoli provenienti da via Sgroppino, via XX Settembre e via Nuovaluce, e diretti a Catania su via Nizzeti, potranno percorrere via Nuovaluce fino alla prima rotatoria e imboccare via Diodoro Siculo e via del Canalicchio, per poi raggiungere via Nizzeti in direzione Catania. I mezzi provenienti dalla Circonvallazione e da via Nizzeti e diretti in via Nuovaluce, percorreranno via Nuovalucello (strada parallela alla Circonvallazione) per raggiungere via Nuovaluce attraverso viale Mediterraneo (Al 8 Dir). Gli interventi saranno indicati dalla relativa segnaletica per l'intera durata dei lavori; pattuglie della polizia locale saranno presenti per limitare i disagi alla viabilità e assicurare fluidità al traffico veicolare. Avvenuta la posa in opera delle fognature, del diametro da 1,6 metri, nel tratto tra via Colombo e Viale delle Olimpiadi; ultimate le operazioni nel tratto di via Nizzeti e gli scavi nel tratto di via Sgroppillo, a ottobre i lavori potrebbero arrivare al loro naturale compimento. Alla fine dei quali, si prevede per i primi mesi del 2017, la via Sgroppino avrà una larghezza di 15 metri con quattro corsie, due per ogni senso di marcia e comprenderà nelle parti in cui le abitazioni lo consentiranno, parcheggi in linea o a spina di pesce (nel tratto dei negozi), marciapiedi e banchine. CARMELO DI MAURO -tit_org-

Un aiuto agli indigenti da " Gente di cuore "

[Carmelo Pontorno]

LEONFORTE. SOLIDARIETÀ SENZA STAGIONI Un aiuto agli indigenti da "Gente di cuore" LEONFORTE. Anche nel periodo estivo l'associazione "Gente di Cuore - Milan Club Leonforte ha effettuato la raccolta di beni alimentari destinati alle famiglie meno abbienti. Abbiamo ripetuto - ha detto il presidente Mario Cacciato - come facciamo ogni 15 giorni, la raccolta alimentare all'ingresso della Conad dei fratelli Scordo. Come di consueto la gente ha donato tanti prodotti di vario genere che destineremo a quanti hanno bisogno di essere aiutati. Quanto raccolto non viene distribuito solo dopo le segnalazioni dei servizi sociali del Comune. Negli ultimi tempi, l'associazione ha allargato il suo orizzonte di interventi nel sociale e recentemente, presso il campo sportivo " Nino Carosia" di Leonforte, la raccolta è servita ad acquistare un defibrillatore, strumento che spesso è servito a salvare la vita ad atleti o persone colte da malore. Cosa possibile, con la collaborazione del Milan Basket Club " Marzorati" di Leonforte, il patrocinio del Comune di Leonforte, affiancato dalla Protezione Civile, l'Associazione Leoncavallo, il Gruppo Folklorico Granfonte, la Casa Famiglia di Na2areth, l'Avulss. Insomma, la società civile si muove a favore di quanti ne hanno necessità. CARMELO PONTORNO ROMANO, CACCIATO E DI STEFANO -tit_org- Un aiuto agli indigenti da Gente di cuore

TA

Quindicenne salvato dalle fiamme*Incendio a Uta, l'adolescente imprigionato nell'azienda agricola**[Andrea Piras]*

UTA. Provvidenziale l'intervento della madre e di due carabinieri della Compagnia di Iglesias Quindicenne salvato dalle fiamme Incendio a Uta, l'adolescente imprigionato nell'azienda agricola Pomeriggio di paura nel Cagliaritano per un grosso incendio divampato nelle campagne di Villaspeciosa e poi estesosi in una zona di macchia mediterranea e alto bosco verso Uta e Siliqua. Le fiamme hanno anche raggiunto un'azienda agricola mettendo in serio pericolo un ragazzino di 15 anni, figlio dei proprietari, rimasto intrappolato nell'abitazione. I SOCCORSI. A salvarlo il coraggio di sua madre Bernardetta Fais (che aveva tentato inutilmente di mettersi in contatto telefonico col ragazzo) e di due carabinieri della Radiomobile di Iglesias, il maresciallo Gabriele Bauso e l'appuntato Mauro Martis. I militari, accompagnati da una pattuglia della Forestale, hanno raggiunto la casa circondata dalle fiamme e avvolta dal fuoco strappando l'adolescente alla morte. LE SCINTILLE. L'incendio era divampato qualche ora prima nelle campagne di Villaspeciosa. Le prime scintille alle diciassette e trenta. Il fuoco ha poi raggiunto la zona boschiva vicino alla diga del Gixerri e, spinto dal maestrale, ha camminato veloce aggredendo la macchia mediterranea e il bosco, trasformando in cenere una quindicina di ettari. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri delle basi di Marganai e Pula, ma è stato necessario anche l'arrivo da Olbia di una canadair, uno dei cinque velivoli presenti in Sardegna in questi giorni dopo il grosso rogo di Sedilo. LA PEDEMONTANA. Numerosi gli automobilisti rimasti bloccati lungo la strada provinciale e la pedemontana, molti dei quali sono stati costretti a far retromarcia per evitare di finire dritti nella zona più a rischio, invasa dal fumo acre dell'incendio e lambita dalle fiamme. Due auto, danneggiate a causa di un incidente, sono state abbandonate in fretta e furia, mentre i carabinieri hanno lavorato per ore non solo per tentare di governare il traffico lungo la pedemontana. Insieme ai mezzi aerei hanno operato a terra anche i ranger della Forestale e delle stazioni locali del Corpo, che hanno agito sul fronte IN FIAMME OLTRE VENTI ETTARI DI MACCHIA MEDITERRANEA li BOSCO. LA BONIFICA DELL'AREA DEL CIXERRI E MONTE ARCOSI' FINO TARDA NOTTE. SONO INTERVENUTI ELICOTTERI E CANADA1R. IL ROGO Sono state necessarie molte "bombe d'acqua" scaraventate sulle fiamme dagli elicotteri e dal canadair per sconfiggere il fronte del fuoco. Anche gli agricoltori e i proprietari delle case rurali hanno cercato di domare le fiamme IANGELOCUCCA! del fuoco in strettissima collaborazione con gli operai dell'Ente foreste, i vigili del fuoco e le squadre dei volontari. Agli 007 dell'Ispettorato riparti mentale del Corpo forestale il compito delicatissimo di tentare di individuare l'area esatta in cui è scoccato l'incendio e soprattutto le cause che hanno innescato le scintille. LE AUTO. Sempre sulla Pedemontana, all'ingresso della diga del Cixerri, due auto, una Toyota e una Punto, sono finite una contro l'altra per via del fuoco che lambiva ormai la strada provinciale 2. Uno degli automobilisti, nel tentativo di evitare di essere investito dalle lingue di fuoco, ha tentato una manovra improvvisa scontrandosi con l'altra vettura. Un uomo è rimasto ferito fortunatamente in modo lieve ed è stato accompagnato in ospedale, a Cagliari, per controlli. Le sue condizioni non sono preoccupanti. A tarda sera le squadre dell'antincendio ancora stavano operando per bloccare il rogo. Solo dopo aver spento l'ultimo focolaio sono cominciate le operazioni di bonifica per evitare che la brace ancora nascosta sotto la cenere potesse riprendere vigore e innescare un nuovo rogo durante le ore di buio, rendendo ancor più complicata l'opera di spegnimento. GIORNATA CAMPALE. Quella di ieri è stata una lunga giornata di piccoli e grandi roghi che hanno aggredito numerosissimi terreni coperti da erba secca. Macchiareddu, ad Assemini, nel Sarrabus e a Sarroch la Forestale e i Vigili del fuoco, ma anche tantissime squadre dell

e associazioni del volontariato della Protezione civile hanno operato per ore ed ore, dal mattino fino a notte, per contrastare la piaga degli incendi. A Villaspeciosa il fuoco ha distrutto ettari di vegetazione e ad Assemini terreni incolti e agricoli intorno alla cittadina sono stati raggiunti da diversi focolai poi diventati veri e propri roghi. Fuoco

anche a Sarroch, nella zona di Foxi, dove hanno lavorato la compagnia barracellare e l'Ente foreste. Andrea Piras
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A Orani e Bitti aggrediti boschi secolari. Polemiche a Sedilo per i ritardi EDILO

Mezza Sardegna in fiamme = Accuse dopo le fiamme

Uta, ragazzino salvato per miracolo nella casa a fuoco Scatta l'indagine: canadair in paese dopo un'ora

[Michele Masala]

A Orani e Bitti aggrediti boschi secolari. Polemiche a Sedilo per i ritardi Mezza Sardegna in fiammi Uta, ragazzino salvato per miracolo nella casa a fuoco Pomeriggio di paura per un incendio divampato nelle campagne di Villaspeciosa e poi estesosi a Uta e Siliqua. Un ragazzo di 15 anni, figlio dei proprietari di un'azienda agricola, è stato salvato dalla madre e da due carabinieri di Iglesias. A fuoco anche boschi secolari a Orani e Bitti. Spente le fiamme, a Sedilo monta la polemica. Tremila ettari in cenere, decine di aziende scomparse. L'accusa: i canadair sono arrivati in ritardo. ALLE PAGINE 18, 26, 28 SEDILO. In cenere tremila ettari di terreni. Ieri il vertice in Comune Accuse dopo le fiamme Scatta rindagine: canadair in paese dopo un'ora L'ultima fiamma è stata spenta ieri alle 7.30. E dal rosso fuoco si è passati al nero desolante. Dei 5.000 ettari di terreni che sono andati in cenere tra Dualchi, Aidomaggiore e Sedilo è quest'ultimo centro ad avere la peggio: tremila arsi dalle fiamme. Decine le aziende scomparse e gli animali morti, per non parlare delle colture. Una tragedia ambientale alla quale è impossibile dare una stima. Boschi, macchia mediterranea, confini: non esiste più nulla, sottolinea il vicesindaco Salvatore Pes. Quella economica si quantificherà nei prossimi giorni perché c'è da capire se quel poco che è rimasto delle aziende colpite è ancora strutturalmente valido, sottolinea Pes. Per non parlare del terrore vissuto dai sedilesi, e in particolare dai residenti in via Nuoro, fatti evacuare verso le 19 e tornati nelle loro abitazioni alle 22. L'ACCUSA. Prima i ringraziamenti a chi si è schierato per vincere le fiamme, poi l'accusa. La macchina non ha funzionato a dovere - ha detto Pes - È vero che in alcuni momenti era difficilissima l'operazione di spegnimento, ma in altri si doveva fare di più. Soprattutto quando le fiamme hanno raggiunto il centro abitato. Noi abbiamo avvisato subito di mandare i canadair che invece sono arrivati dopo un'ora. Fondamentale il contributo del comandante dei carabinieri Alfonso Musumeci che è venuto a Sedilo e ha chiamato tutti per far arrivare i mezzi in paese. Non solo. Per fortuna noi abbiamo sistemato le fasce di sicurezza attorno al paese, eliminando le erbacce, cosa non fatta dalla Provincia lungo le strade di sua competenza e il risultato si è visto, purtroppo, conclude Pes. IL VERTICE. Ieri mattina si è svolto il primo vertice dopo l'incendio. In Comune, oltre al sindaco e al suo vice, il direttore della Protezione civile, il comandante del Corpo forestale, i carabinieri e l'assessore regionale all'Ambiente. Chi appicca un incendio è un criminale, ha ribadito Donatella Spano. Tutti d'accordo nell'intensificare l'azione di prevenzione. Poi la polemica sull'intervento dei canadair in paese. Si verificheranno i tabulati per capire chi ha sbagliato, ha concluso Pes. ORISTANO. Sabato alle 22 le fiamme si sono alzate in via Mattei, a pochi passi dalla Provincia e del Centro giovani. Un incendio partito da un canneto e che si è propagato sino a lambire la strada anche a causa delle erbacce che costeggiano il canale del Consorzio di bonifica. E solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco il rogo non ha raggiunto i palazzi. Michele MIIK! I I RIPRODUZIONE RISERVATA IL DRAMMA Le fiamme ancora alte sabato notte e un canadair in azione nelle campagne -tit_org- Mezza Sardegna in fiamme - Accuse dopo le fiamme

EDILO

La Coldiretti: subito gli aiuti alle aziende

[Alessia Orbanà]

SEDILO Coldiretti scende in campo e chiede alla Regione di supportare le aziende danneggiate. All'indomani dell'incendio che ha colpito vaste aree dell'Alto Oristanese Battista Cualbu e Luca Sana, presidente e direttore di Coldiretti Sardegna, chiedono immediati aiuti. Non abbiamo ancora un quadro sull'entità dei danni - affermano Cualbu e Sana - ma dalle prime informazioni, l'evento appare pesante per estensione del territorio e dimensioni dei danni. Riteniamo che la Regione debba attivare tutte le iniziative necessarie affinché le imprese possano superare questo momento e riprendere subito l'ordinaria attività produttiva. I vertici di Coldiretti concludono: Stiamo verificando il fabbisogno delle imprese in stretta collaborazione con il Comune e provvederemo ad attivare i meccanismi di solidarietà tra aziende. Alessia Orbanà RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

BBASANTA

La bombola perde il gas, incendiata una cucina

[Redazione]

Si sono vissuti minuti di vero terrore ieri all'ora di pranzo ad Abbasanta. Una bombola all'interno di un'abitazione di via Dante ha iniziato a perdere gas e in pochi secondi si è incendiata la cucina. Solamente il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Ghilarza ha scongiurato il peggio. L'allarme è scattato intorno all'una nell'abitazione di un pensionato settantenne del paese. A causare l'incendio appunto una perdita di gas nella bombola. Il **ABBASANTA** fuoco ha subito interessato la cucina e ha provocato anche la rottura di alcune finestre, con l'esplosione dei vetri e danneggiamenti agli infissi. Fortunatamente l'uomo che era all'interno della casa ha immediatamente chiamato i vigili cercando di spegnere le fiamme senza che qualcuno si potesse ferire. I danni quindi si sono registrati solo agli infissi e alla cucina. I vigili del fuoco del distaccamento di Ghilarza sono quindi ripartiti alla volta di Sedilo per terminare le operazioni di bonifica dei terreni dove sabato sera si è scatenato l'immenso rogo che ha distrutto oltre tremila ettari di campagna e decine di aziende, (a. o.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

RANI

Bruciano i boschi tra Gonare e il museo Nivola

[Redazione]

ORANI. Fuoco anche a Bitti. L'inferno di fuoco si è scatenato alla cinque e mezza del pomeriggio. E il colle di San Francesco, polmone verde di Grani che guarda al Monte Gonare, è diventato un immenso braciere. In cenere querce, macchia, su centinaia e centinaia di ettari. La chiesetta dedicata al Poverello di Assisi avvolta dalle fiamme. L'incendio sulle prime è arrivato a minacciare anche il museo dedicato a Costantino Nivola, poi il vento ha cambiato direzione spingendo il fuoco verso l'alto. Danneggiate dal fuoco anche alcune aziende agricole della zona. L'allarme è scattato subito e l'apparato regionale di Protezione civile si è mosso compatibilmente con le forze in campo. A Orani sono arrivati tre elicotteri e un primo Canadair. Il secondo è sopraggiunto in un secondo momento. Determinante l'impiego dei mezzi aerei anche in considerazione del fatto che da terra gli interventi di Corpo forestale, operai di Forestas, vigili del fuoco e volontari si sono rivelati difficili per la fitta vegetazione e la mancanza di strade. Mentre erano in corso le operazioni di spegnimento si sono mossi anche gli investigatori che cercavano il punto di innesco dell'incendio. Verosimilmente il rogo - probabile origine dolosa - è partito dalla strada statale 128 fra Orani e Sanile. Preoccupatissimo il sindaco di Orani Antonio Padda: La situazione - dice - qui è drammatica anche se non ho dati certi sulla superficie interessata dall'incendio. Quello di Orani non è stato l'unico fronte aperto nel Nuorese. L'apparato antincendi si è mosso anche tra Bitti e Onani, dove le fiamme hanno interessato l'area di Mamone. RIPRODUZIONE RISERVATA L'Incendio a Orani -tit_org-

Migranti, strutture al collasso

[Redazione]

EMERGENZA NELLISOLA Terzo sbarco a Cagliari sette giorni: altri 291 profughi. Superata quota 1.400: non ci sono più po' È 1 terzo sbarco in una settimana. Con i 291 profughi arrivati domenica mattina a Cagliari a bordo della nave olandese Van Amstel, sono ormai oltre 1400 i migranti accolti in pochi giorni dalla macchina della solidarietà organizzata dalla prefettura e dalla Regione. Al di là delle procedure standard, del tentativo di capire con certezza la provenienza dei profughi, di assistere i minori non accompagnati, in questo caso sono poco meno di cento, il problema è un altro. Non ci sono più posti nelle strutture sparse in Sardegna dove ospitare gli extracomunitari. Sono al completo - ha detto il viceprefetto di Cagliari Carolina Bellantoni, che ha coordinato l'ultima operazione - e se ci saranno altri arrivi nei prossimi giorni, saremo ben oltre l'emergenza. La speranza è che fra qualche giorno, quando sarà pubblicato il nuovo bando, arrivino le proposte da parte di nuove strutture, oppure ci sarà davvero il rischio che una delle organizzazioni finora riconosciute fra le più efficienti in Italia, quella sarda appunto come ha detto più volte il ministero dell'Interno finisca al collasso. Le proposte di accoglienza saranno fondamentali nelle prossime ore, hanno ribadito dal coordinamento della tendopoli attrezzata sul molo Rinascita. Continua a essere rimontata la notte prima di ogni arrivo ed è stato così anche sabato notte. Sarà così anche in futuro, o almeno fino a quando il Viminale non rivedrà e ristudierà la mappa su dove trasferire i migranti soccorsi nel Mediterraneo dalle navi impegnate nell'operazione Triton, che continuano a pattugliare il tratto di mare davanti alle coste libiche. L'ultimo arrivo. Dalla scaletta della nave olandese Van Amstel sono sbarcati 136 eritrei, 63 egiziani, 50 cittadini del Sudan, cinque libici e un'altra trentina di profughi parte partiti diversi mesi fa dai territori dell'Africa sub sahariana. Sono stati subito assistiti dai volontari e dai medici dei team in allarme da giorni, sono un'ottantina le persone impegnate nella tendopoli, e domenica rinforzato anche dai volontari arrivati da un'associazione di Osilo. Polizia, Carabinieri, Protezione civile e Croce rossa hanno fatto, come ogni volta che c'è uno sbarco, il massimo per assistere i profughi fino all'arrivo degli autobus con cui sono stati trasferiti nelle sedi prima accoglienza. I minori. È il problema dei problemi. Questa volta dalla scaletta della Van Amstel sono scesi almeno un centinaio di minori e molti di questi avrebbero viaggiato da soli. Domenica dalla nave Sem Pilot, erano sbarcati altri cento sempre non accompagnati. Per chi ha meno di 18 anni, la macchina dei soccorsi e dell'assistenza è molto più attenta soprattutto per quanto riguarda la sistemazione nelle strutture. Per i minori - dicono dalla prefettura - siamo ben oltre l'emergenza. Anche se c'è una novità: diverse famiglie sarde avrebbero presentato domanda di affido. È vero - confermano sempre dalla prefettura - c'è anche questa ipotesi, ma la risposta può arrivare solo dalla magistratura. La nave olandese Van Amstel ha portato nell'isola altri 291 migranti -tit_org-

Devastate le campagne di Sedilo

[Maria Antonietta Cossu]

Polemiche sul coordinamento dei mezzi aerei: C'è stato un vuoto di due ore di Maria Antonietta Cossu SEDILO Il giorno dopo' inferno la campagna è un cimitero rumante. In paese nessuno ricorda un incendio come quello che ha devastato quasi 3.500 ettari di pascolo e macchia mediterranea. A Lure, Parte 'e susu, Su Monte, Lavros e in un piccolo settore di Su Campu i terreni sono andati completamente in fumo; di alcuni fabbricati rurali non sono rimasti che muri diroccati. Tanti animali sono arsi vivi. Fino a ieri non è stato possibile tracciare un bilancio preciso dei danni ma si suppone che le perdite siano ingenti: I terreni sono carbonizzati, i muretti a secco crollati, i con fini non esistono più, ha detto il vicesindaco Salvatore Pes, Alla Regione abbiamo chiesto il riconoscimento dello stato di calamità e sollecitato il suo intervento per ripristinare le recinzioni e la viabilità rurale e per assicurare ristoro alle aziende. Molti allevatori hanno perso pascolo e foraggio. Mobilitata anche la Coldiretti, che invoca l'aiuto economico della Regione per le aziende danneggiate e chiede a Pigliaru di mediare con il ministro Martina per sbloccare i premi comunitari. Oggi a Dualchi è previsto un incontro tra i delegati dei Comuni oristanesi e del Marghine interessati dai roghi mentre ieri mattina si è tenuto un vertice operativo a Sedilo tra il sindaco Alessio Petretto e la giunta, Æ assessore all'Ambiente Donatella Spanu. C'è stato uno scarso coordinamento tra le unità a terra e quelle aeree. Sabato si è verificato un vuoto tra le 17 e le 19 in cui a Sedilo non si è visto un solo canadair, ha dichiarato Salvatore Pes. Bisogna rivedere le politiche di prevenzione e mettere i Comuni nelle condizioni di operare, ha caldeggiato il sindaco di Aidomaggiore Adele Viridis. Le fiamme hanno devastato i pascoli e le aziende agricole-tit_org-

Il fuoco terrorizza l'isola, roghi nel Nuorese e al Sud

Fine settimana funestato dalle fiamme che hanno bruciato 4mila ettari di pascoli La Regione: Piromani criminali. L'antincendio non basta, serve la prevenzione

[Claudio Zoccheddu]

MIGLIAIA DI ETTARI IN CENERE fuoco terrorizza Pisola, roghi nel Nuorese e al Sud Fine settimana funestato dalle fiamme che hanno bruciato 4mila ettari di pascoli La Regione: Piromani criminali. L'antincendio non basta, serve la prevenzione di Claudio Zoccheddu SASSARI Una striscia di fuoco che ha unito il Marghine al Guilcer e alla Barbagia, con una succursale di fiamme e cenere che ha invaso il Campidano di Cagliari, nella zona di Uta, dove le fiamme hanno lambito il paese. Ieri è stata una giornata di fuoco anche a Grani, in Barbagia, che ha subito l'incendio delle fiamme partite venerdì (forse) da Borore. Roghi anche nei pressi di Assemini, Siliqua, Villamar, Furtei e Samassi. L'isola, dunque, ha vissuto da molto vicino il primo week-end di incendi che ha consumato 4mila ettari di territorio. Le polemiche. L'impegno non è bastato. Nonostante l'estensione del fronte del fuoco e il numero imprecisato di focolai che si attizzavano da un momento all'altro, anche quando si pensava fossero estinti, la popolazione spaventata dalle fiamme ha protestato contro tutto e contro tutti, sparando un mucchio che aveva il suo da fare per limitare i danni di un incendio, quello che ha camminato per tre giorni nel nuorese e nell'alto oristanese, che pare sia partito dal vecchio campo di volo di Borore. A placare gli animi non è bastata nemmeno la presenza dell'assessore regionale all'Ambiente Donatella Spano che ha monitorato da vicino una situazione drammatica. La Regione. Il primo pensiero è per i piromani: Chi appicca il fuoco è un criminale, ha detto Donatella Spano che poi ha descritto un sistema che ha agito al massimo delle sue potenzialità. L'assessore ieri era a Sedilo mentre venerdì aveva seguito le operazioni da Borore, in contatto costante con i sindaci e con l'unità di crisi che ha contrastato le fiamme. L'apparato antincendio è schierato dal 15 maggio - ha affermato ancora Donatella Spano - e lo sforzo per domare il fuoco di questi giorni è stato massimo nonostante le alte temperature, i cambiamenti repentini della direzione del vento, il fumo intenso e l'inaccessibilità di certe zone. Le forze sul campo. Professionisti che si attengono a un piano antincendi triennale, aggiornato annualmente. Un sistema, coordinato dal Corpo forestale con una capacità di previsione del pericolo più efficace rispetto al passato grazie alle 26 zone di allerta distribuite nel territorio. Nonostante la professionalità e l'impegno, il fuoco è un nemico dalle mille risorse: L'antincendio da solo non basta, la prevenzione è fondamentale. Lavoreremo su questo con un impegno ancora maggiore, ha concluso l'assessore. Nell'ultimo week end erano 600 gli uomini in campo divisi in 95 agenti del Corpo forestale, 220 uomini di Forestas, 120 volontari della Protezione civile di 7 associazioni isolane, 120 barracelli e svariate squadre dei vigili del fuoco tra cui anche i pompieri del Pca, il posto di comando avanzato addestrato per gli interventi a ridosso dell'abitato. Le operazioni sono state seguite anche dal personale in turno alla Soup, la sala operativa unificata permanente di Cagliari, e dai Cop, i centri operativi provinciali del Corpo forestale di NUOTO e Oristano. L'intervento dei mezzi a terra è stato supportato da 4 Canadair e 5 elicotteri. Gli aerei antincendio sono poi diventati 5, dei 15 della flotta nazionale, aiutati dai voli radenti di 6 elicotteri quando, sabato, il fronte del fuoco si era allargato. Ieri, invece, hanno volato. 4 Canadair e 4 elicotteri. Un Canadair sorvola le case di Dualchi L'assessore Donatella Spano a -tit_org- Il fuoco terrorizza l'isola, roghi nel Nuorese e al Sud

Gli allevatori hanno perso tutto

Secondo gli amministratori l'emergenza si poteva risolvere prima

[Tito Giuseppe Tola]

DUALCHI Secondo gli amministratori l'emergenza si poteva risolvere prima di Tito Giuseppe Tola DUALCHI I danni sono enormi. Tra Borore, dove è iniziato tutto venerdì pomeriggio, Birori, Bortigali, Dualchi e Noragugume il fuoco ha ridotto in cenere migliaia di ettari di pascolo e ha mandato in fumo migliaia di querce e tantissimi olivastri. Il prezzo più alto lo paga Dualchi, dove molti allevatori hanno perso tutto. La perdita del pascolo è una mazzata che da il colpo di grazia a molte aziende. I titolari dovranno acquistare mangimi e foraggio per alimentare il bestiame fino al prossimo autunno, in attesa delle piogge. Il disastro poteva essere evitato. Il sindaco di Dualchi, Ignazio Piras, ne è convinto e non accetta che il fuoco abbia ripreso vigore sabato pomeriggio dopo il lavoro fatto venerdì. L'incendio è partito dall'ex campo di aviazione di Borore dove si poteva bloccare subito. Venerdì a Dualchi il fuoco ha percorso due terzi del territorio bruciando tutto. Sabato ha fatto il resto. Mi chiedo quanto costerà questo dispiegamento di forze perché il risultato lascia a desiderare. 11 sindaco di Borore, Bastiana Carboni, ha fatto un sopralluogo in campagna con i vigili del fuoco per valutare i danni subiti dalle aziende e poi era a Dualchi per completare il quadro: A Borore, ha spiegato, i danni interessano soprattutto le aziende zootecniche alle quali il fuoco ha bruciato il pascolo. Gli allevatori colpiti andranno incontro a spese ingenti per alimentare il bestiame. Chiederemo lo stato di calamità naturale con la speranza di ottenere dei risarcimenti. Il sindaco di Birori, Silvia Cadeddu, è rimasta in contatto con la sala operativa della Protezione civile: C'erano degli allevatori che chiamavano chiedendo l'intervento dei mezzi aerei, ha raccontato. Anche il sindaco di Bortigali, Francesco Caggiari, parla di danni ai pascoli. L'incendio ha bruciato i pascoli. Anche da noi gli allevatori lamentano l'impiego poco tempestivo dei mezzi aerei. -tit_org-

Protezione civile, creata la struttura per le emergenze

[Redazione]

STINTING Protezione civMe, creata la struttura per le emergenze Il consiglio comunale di Stintinò ha approvato all'unanimità il regolamento comunale di protezione civile e dato il via libera all'istituzione del servizio. La decisione è arrivata nell'ultima seduta consiliare durante la quale sono stati approvati anche la convenzione con il Centro studi per la civiltà del mare per la promozione e valorizzazione del nuovo Museo della tonnara, quindi il riconoscimento del debito fuori bilancio a favore del Gac e la cessazione del rapporto di convenzione del servizio di segreteria con il Comune di Giave. A illustrare il punto relativo al nuovo regolamento comunale di protezione civile è stato il sindaco Antonio Diana. Adesso ha sottolineato il primo cittadino - è necessario creare una struttura comunale di protezione civile, costituire una sala operativa, definire le procedure di intervento e formare operatori comunali e del volontariato. Il tutto deve essere reso operativo attraverso il centro operativo comunale (Coc). Il regolamento ci consente di istituire e disciplinare il servizio comunale di protezione civile. Il consiglio comunale ha poi riconosciuto nelle attività realizzate dal 2010 a oggi dal Centro studi sulla civiltà del mare e per la valorizzazione del parco e del golfo dell'Asinara un valore aggiunto ai fini della promozione sociale, culturale e turistica del territorio. Da qui il via libera alla stipula della convenzione per la promozione del nuovo Museo della Tonnara che sarà inaugurato a metà luglio alla presenza del presidente della Regione Francesco Pigliaru. È stato stabilito inoltre che i costi dei biglietti di ingresso al Museo saranno incassati dal Centro studi in nome e per conto del Comune di Stintino e l'associazione si obbliga a versare mensilmente a favore del Comune gli importi incassati. -tit_org-

INDAGINI.**Notte di fuoco a San Leone Distrutte tre autovetture***[Antonino Ravanà]*

INDAGINI. Dolo non escluso Notte di fuoco a San Leone Distrutte tre autovetture Due roghi divampati a distanza di poche ore l'uno dall'altro, uno vicino al cimitero comunale e l'altro a San Leone, hanno danneggiato tre veicoli. Quasi certa la natura dolosa. Nella zona di Bonamorone, si tratta del terzo caso di mezzi bruciati, in poco meno di sei mesi. Nello stesso punto, la notte del 13 gennaio scorso, quattro autovetture intestate a tre donne, vennero danneggiate da un rogo, di quasi certa matrice dolosa. Una settimana fa altro incendio di una vettura di proprietà di un imbianchino. Ieri notte stesso scenario. Ad oggi nessun elemento porta ad ipotizzare ad un collegamento fra i tre eventi. Intorno all'1,20 di sabato le fiamme hanno avvolto una vettura parcheggiata in via Plafone, e alla vista dell'incendio e del fumo, diversi abitanti delle vicine palazzine si sono affacciati alle finestre di casa, con una certa apprensione. Ad andare a fuoco una Lancia Y, di proprietà di un disoccupato S.S., ventinovenne di Agrigento, con precedenti di polizia. Scattato l'allarme sul posto sono subito intervenuti i Vigili del fuoco del Comando di Agrigento. In poco tempo i pompieri hanno completato l'opera di spegnimento, occupandosi della messa in sicurezza dell'area interessata. L'intervento provvidenziale e tempestivo dei soccorritori ha evitato la stessa sorte ad altri veicoli. Sul caso stanno indagando i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile. Poco prima verso le 22,15 i pompieri e i carabinieri sono accorsi in viale dei Giardini a San Leone, per un altro incendio di veicoli. Le fiamme hanno distrutto un motociclo Honda di proprietà di una donna L.C., 42enne di Agrigento. In pochi attimi le fiamme si sono estese, ed hanno danneggiato una Fiat 500 appartenente ad un uomo G.C., quarantannenove agrigentino. Annerito anche il prospetto di una palazzina. Completati gli interventi Vigili del fuoco e investigatori dell'Arma, hanno cercato elementi utili a stabilire l'esatta natura dei roghi. Non sono state rinvenute tracce di liquido infiammabile. Una relazione è stata inviata alla Procura di Agrigento, che ha aperto due fascicoli d'inchiesta contro ignoti, con l'ipotesi di danneggiamento a seguito di incendio.

ANTONINO RAVANÀ -tit_org-

- Pioggia su Alpi e Appennini: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Pioggia su Alpi e Appennini: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni. L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 9 luglio. Di Filomena Fotia - 3 luglio 2016 - 14:48 [Prognose_20160703-640x455]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: un sistema frontale in transito sull'Europa tende a interessare le nostre regioni di nord-est. Sul resto del Paese la pressione va ulteriormente aumentando anche se permangono residue condizioni di instabilità pomeridiana sulle zone montuose delle regioni meridionali adriatiche. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: nuvolosità variabile tra Lombardia orientale e Triveneto e sulle zone montuose dell'Emilia Romagna con isolati rovesci e/o temporali più probabili a ridosso dei rilievi; attenuazione delle precipitazioni nel corso del pomeriggio sul Friuli Venezia Giulia e sul Veneto mentre i fenomeni persisteranno fino a sera sulle restanti zone, ma con miglioramento successivo. Sulle restanti regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso in attesa di un aumento della nuvolosità dalla sera sul Piemonte con locali piogge sui rilievi. Centro e Sardegna: tempo stabile con ampio soleggiamento anche se non mancheranno temporanee formazioni nuvolose a sviluppo pomeridiano sulla dorsale appenninica con qualche rovescio sui rilievi di Marche e Abruzzo. Generale rasserenamento in serata a parte un po' di nubi persistenti tra Marche e Abruzzo. Sud e Sicilia: prevalenza di sereno salvo annuvolamenti pomeridiani nelle zone montuose di Molise, Basilicata orientale e Puglia, ove non si escludono sporadici rovesci. Dalla serata locali nubi basse lungo le coste tirreniche della Calabria. Temperature: minime in diminuzione al nord-est, Lombardia, Emilia Romagna, Sardegna e medio Adriatico, stazionarie sul resto del territorio; massime in marcato calo al nord-est, Lombardia, Emilia Romagna e Sardegna, in lieve calo sulle regioni del basso Tirreno, in lieve aumento o stazionarie altrove. Venti: sulla Sardegna moderati di maestrale con ulteriori rinforzi dal pomeriggio specie sulle coste settentrionali; inizialmente deboli settentrionali al nord tendenti a divenire moderati nord-orientali sulle regioni dell'alto Adriatico; deboli occidentali sul resto del paese in rinforzo dal pomeriggio sulle regioni tirreniche centrali; dalla sera tendenti a divenire settentrionali e a rinforzare sulle zone adriatiche. Mari: molto mossi il mar di Sardegna, il mar Ligure, il Tirreno centro-settentrionale e temporaneamente l'alto Adriatico; poco mossi i rimanenti mari ma con moto ondoso in aumento su alto Adriatico, canale di Sardegna, stretto di Sicilia e Ionio. L'Aeronautica Militare 011 Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: molte nubi al nord, ad eccezione delle coste adriatiche, con precipitazioni anche temporalesche sui rilievi alpini centro occidentali comunque in attenuazione durante la seconda parte della giornata ma con persistenza di addensamenti nuvolosi sulle aree a ridosso dell'arco alpino. Centro e Sardegna: molte nubi al mattino su Marche, Abruzzo ed Umbria orientale con locali rovesci specie a ridosso dei rilievi abruzzesi. Temporanee ampie schiarite nel corso del pomeriggio in attesa di una moderata nuvolosità di tipo medio alta in transito sulle regioni peninsulari. Prevalenza di cielo sereno o al più poco nuvoloso sulle rimanenti regioni. Sud e Sicilia: nubi basse al mattino sulle coste tirreniche della Calabria e cielo sereno altrove in attesa di un temporaneo sviluppo delle nubi ad evoluzione pomeridiana che potrà dar luogo a sporadici piovoschi a ridosso delle aree montuose peninsulari. Temperature: minime in diminuzione al nord-est, sull'Emilia Romagna, sulla Sardegna e sulle regioni adriatiche; stazionarie altrove. Massime in calo al nord-ovest, settore appenninico emiliano, Umbria e regioni adriatiche e in aumento sul resto del territorio. Venti: deboli al nord con prevalente provenienza orientale, in rotazione da nord su Piemonte e Liguria con rinforzi; dai quadranti settentrionali sul resto della penisola di debole o moderata intensità. Mari: generalmente mossi con moto ondoso in attenuazione su Adriatico settentrionale, Ligure, Tirreno centro settentrionale e Ionio. L'Aeronautica Militare 011 Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi

giorni. MARTEDI 5 GIUGNO Nord: estesa copertura medio alta con qualche addensamento piu consistente a ridosso dell arco alpino dove saranno presenti gia in mattinata locali rovesci in successivo aumento con fenomeni anche temporaleschi a seguito di un aumento della instabilita nel corso del pomeriggio. Attenuazione dei fenomeni in serata con cielo in prevalenza sereno. Centro e Sardegna: poche nubi prevalenza di spazi di sereno in attesa di uno sviluppo pomeridiano della nuvolosità sulle aree a ridosso della dorsale appenninica dove non mancheranno locali piovaschi specie sui rilievi abruzzesi e del basso Lazio. Sud e Sicilia: bel tempo con poche nubi ed ampi spazi di sereno salvo temporanei annuvolamenti pomeridiani sui rilievi appenninici. Temperature: minime in lieve calo sulle regioni adriatiche e stazionarie sulle restanti regioni; massime stazionarie al sud ed in aumento sulle altre regioni specie al nord. Venti: deboli variabili al nord; da deboli a moderati settentrionali sulla Sardegna e Puglia, deboli dai quadranti occidentali sulle restanti regioni. Mari: mossi canale di Sardegna, Adriatico meridionale e Ionio al largo, poco mossi gli altri mari. MERCOLEDI 6: inizio giornata all insegna del bel tempo su tutte le regioni in attesa di un moderato aumento della copertura nuvolosa al nord est e sulle regioni adriatiche con associati rovesci sparsi in generale attenuazione inserata. GIOVEDI 7: bel tempo ovunque salvo temporanee instabilita sulle aree alpine centro occidentali e su quelle appenniniche meridionali nel corso del pomeriggio. VENERDI 8 e SABATO 9: tempo stabile su gran parte della penisola salvo temporanei addensamenti pomeridiani a ridosso dei rilievi.

- Incendi in Sardegna, domenica di fuoco: fiamme nel cagliaritano e nel nuorese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi in Sardegna, domenica di fuoco: fiamme nel cagliaritano e nel nuorese Di Peppe Caridi -3 luglio 2016 - 22:50 [canadair-640x401] Giornata di incendi oggi in Sardegna. Le fiamme hanno divorato oltre cento ettari di macchia e bosco nel colle di San Francesco, ad Orani (Nu) ed hanno minacciato il Museo Nivola. Sul posto sono intervenute squadre a terra, due Canadair e tre elicotteri regionali. Fiamme anche a Bitti e vicino alla colonia penale di Mammone (Nu). Roghi sono stati appiccati anche nel cagliaritano vicino alla pedemontana, in comune di Uta (Ca) dove sono intervenuti i Canadair e due elicotteri. Fiamme anche alla periferia di Carbonia dove stanno ancora lavorando i vigili del fuoco. Duecento ettari di stoppie, sterpaglie e macchia mediterranea anche in Marmilla, tra Furei e Segariu. Polemiche per incendio di ieri che ha distrutto oltre 500 ettari tra i comuni di Aidomaggiore, Borore. Notevole lo spiegamento di mezzi operativi antincendio terrestri negli ultimi tre giorni: nei cieli hanno volato 4 Canadair e 5 elicotteri regionali il 1 luglio, 5 Canadair (dei 15 della flotta nazionale) e 6 elicotteri il 2 luglio e, oggi, 4 Canadair e 4 elicotteri. Seicento gli uomini impegnati. Una prima stima della superficie interessata dal fuoco nei tre giorni è di circa 4 mila ettari. L'assessore sta seguendo e evolvendo la situazione da Sedilo. Per la persistenza delle condizioni meteo, altri roghi risultano accesi a Orani, Bitti, Furei e Assemini.

Paura a Sedilo aggredito dalle fiamme

[Redazione]

L'incendio nato nel Marghine due giorni fa si risveglia e incenerisce boschi eterreni: distrutti cinquemila ettari di Simonetta SelloniTags incendi protezione civile03 luglio 2016[image]SEDILO. Un mostro rovente che ha avvolto nelle sue spire infuocate almeno quattromila ettari di territorio nelle campagne tra Sedilo verso Noragugume e la piana di Ottana. Un rogo spaventoso che per tutta la sera ha tenuto mobilitato un apparato antincendi gigantesco, eppure a tarda notte ancora impegnato in quello che si annuncia come uno dei giorni più difficili per la lotta al fuoco. Cinque Canadair, cinque elicotteri, centinaia di uomini del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, le squadre comunali, Vigili del fuoco di Oristano, Nuoro, Ghilarza e ancora Macomer: tutti gli uomini disponibili richiamati al lavoro per una lotta impari contro il fuoco. Con loro, centinaia di volontari, barracelli, amici e parenti dei tanti allevatori che si sono letteralmente visti circondati dalle fiamme. Attorno alle 20, momenti di grande tensione quando le fiamme sono arrivate a lambire alcune case. Soprattutto a San Basilio, è stato necessario evacuarle per precauzione. Poi allarme è rientrato, ma tutto abitato è stato letteralmente circondato dalle fiamme. Una lotta impari, perché il rogo è partito da tre fronti diversi. Dopo la giornata campale vissuta venerdì nel Marghine, la parte dell'Alto Oristanese ha dovuto fare i conti con focolai lontani tra di loro, e un vento che ha continuamente sparigliato le mosse dell'apparato antincendi. Decine di aziende agro pastorali interessate, lungo la parte del territorio che si estende verso Ottana, area di Su Campu, ma anche Su Marghini e quindi San Basilio lungo la strada per Noragugume. Tantissime le chiamate di aiuto arrivate ai Vigili del fuoco, difficile intervenire a terra in un territorio continuamente inframmezzato da muretti a secco che dividono le diverse proprietà. Tutta la sera i Canadair hanno fatto la spola tra i terreni solcati dal fuoco e il lago Omodeo. In formazione: corsa al rifornimento, quinto ritorno e scarico dell'acqua. Sindaci sul territorio, impossibile parlare con il primo cittadino di Sedilo Alessio Petretto: Sto andando a far vedere ai Vigili del fuoco un punto di approvvigionamento, ci sentiamo più tardi. Meno problematica ma comunque seria la situazione anche a Aidomaggiore, dove il sindaco, Adele Viridis, ha avvisato la popolazione. Non abbiamo ancora una stima dei danni, siamo stati meno colpiti, ma tutto intorno è una devastazione. Già, una devastazione: i pastori non ne hanno voluto sapere di lasciare

Delitto Mattarella, torna la pista nera: ecco tutti i sospetti

[Redazione]

Esclusivo. Trentasei anni dopo l'omicidio insoluto del presidente della Regione Sicilia, i pm di Palermo stanno valutando nuovi elementi per riaprire l'inchiesta di ATTILIO BOLZONI il 4 luglio 2016. Gli istantanei successivi all'assassinio PALERMO - Fra i delitti eccellenti di Palermo è il più inviolabile. Un segreto così protetto che, dopo trentasei anni, non conosciamo neanche il nome di chi ha sparato. Probabilmente un sicario che non era di mafia, voluto giù in Sicilia per un omicidio di alta mafia. Proprio un mistero. Come se Cosa Nostra non avesse un esercito di sperimentati killer a servizio, come se per quella circostanza i boss dovessero per forza assoldare un assassino venuto da lontano. Ideato per farlo apparire come un "caso chiuso" già prima dello svolgimento delle indagini - fra l'altro estremamente accurate, quelle dell'allora sostituto procuratore Pietro Grasso e del giudice istruttore Giovanni Falcone - l'omicidio di Piersanti Mattarella forse non resterà per sempre sepolto nei sotterranei del Palazzo di Giustizia. Nonostante il tempo passato, intorno al delitto siciliano più impenetrabile ci sono "indizi interessanti" che in procaccia "stanno valutando" e che potrebbero portare alla riapertura ufficiale dell'inchiesta. Tracce su un crimine politico che in Sicilia ha provocato drammatici contraccolpi, come quelli che l'Italia ha vissuto con la morte di Aldo Moro. È un ritorno alla "pista nera", intesa come mano aianza al servizio di "centri di potere occulti". E il fallito attentato all'Addaura contro Falcone - chissà, se si tratta soltanto di una semplice coincidenza temporale? - è il punto di partenza delle nuove indagini. Piersanti Mattarella, quindicesimo Presidente della Regione siciliana, ucciso il giorno dell'Epifania del 1980 in via Libertà, il democristiano che sognava "una Sicilia con le carte in regola" e - proprio come Moro, di cui era ritenuto il naturale successore - voleva nell'isola l'allargamento della sua maggioranza di governo al Partito Comunista. Piersanti Mattarella, i soliti boss della Cupola condannati come mandanti e neanche un killer come colpevole. Ci sono pochi precedenti nella casistica dei grandi delitti siciliani. Anzi, ce n'è uno solo: l'omicidio di Michele Reina, il segretario provinciale della Dc assassinato il 9 marzo del 1979, appena dieci mesi prima di Mattarella. Una straordinaria anomalia che accomuna il destino dei due uomini politici: non si sa chi li abbia materialmente uccisi. Ma c'è altro che lega quei delitti: il possibile movente. Anche Reina era per il "compromesso storico" al Comune di Palermo. E, come vedremo, per entrambi gli omicidi ci sono riconoscimenti fotografici che sono serviti a niente. In queste ultime settimane c'è fermento nelle stanze della procura della Repubblica, chi vorrebbe subito compiere un atto istruttorio e chi aspetta "qualche indicazione più concreta". Le complicazioni non mancano. Ci sono condanne già passate in giudicato, assoluzioni della Cassazione. Saranno davvero riaperte le indagini? Risponde il procuratore capo della Repubblica di Palermo Francesco Lo Voi: "Se dovessero emergere spunti utili ovviamente li prenderemo in considerazione, sia che essi confermino le conclusioni già raggiunte dal processo, sia che esse dovessero condurre eventualmente a conclusioni diverse". La comprensibile cautela del procuratore è superata di un piccolo passo da un imprudente annuncio di Francesco Crescimanno, l'avvocato che rappresenta da sempre la famiglia Mattarella: "Mi preparo a mettere insieme tutta una serie di elementi e spero di presentarli in procura per far riaprire il caso". Quali sono gli "elementi" che potrebbero condurre a nuove investigazioni? In quale "rilettura" delle carte - trenta faldoni, decine di migliaia di pagine - si sono individuati quegli "spunti investigativi" per riesumare l'inchiesta sull'omicidio dell'Epifania dell'80? Come se già non bastassero i tanti segreti intorno all'Addaura - l'uccisione del poliziotto Nino Agostino, la scomparsa dell'agente dei servizi segreti Emanuele Piazza, le "presenze estranee" a Cosa Nostra sul luogo del fallito attentato - è proprio da lì che dovrebbe ripartire l'indagine. È nei giorni fra la primavera e l'estate del 1989 - quando davanti alla villa di Giovanni Falcone collocano cinquantasei candelotti di dinamite per ucciderlo - che il giudice punta decisamente sui "neri" Valerio Giusva Fioravanti e Gilberto Cavallini, come autori materiali dell'omicidio del Presidente della Regione. Se fino a quel momento la considerava un'ipotesi come tante, in quei giorni - la bomba dell'Addaura è datata fra il 20 e il 21 giugno - Falcone accelera gli istruttori sui Nuclei Armati

Rivoluzionari e chiede ai pm titolari dell'indagine d'intensificare l'attività in quella direzione. Falcone si convince della loro colpevolezza - e dei legami dell'estrema destra romana con la Banda della Magliana (per intenderci, l'ambiente dove Massimo Carminati è stato allevato) e con la Cupola rappresentata nella capitale da Pippo Calò - in quelle settimane del giugno 1989. Solo un caso? I due "neri" vengono poi rinviati a giudizio, processati e assolti nonostante le dichiarazioni di un paio di pentiti del terrorismo nero. Fra loro anche Cristiano Fioravanti, il fratello di Giusva, che poi però ritratterà. Nell'inchiesta Mattarella è presente tutto il repertorio degli altri grandi delitti: testi imbeccati, prove false, depistaggi. La crescente agitazione davanti all'ipotesi di una riapertura non è circoscritta però solo alle ombre o alla sterzata investigativa di Falcone dell'89. C'è qualcosa di più, qualcosa che porta sempre alle analogie con il delitto Reina. Sembrano omicidi fotocopia. Uno ritenuto l'anticipazione dell'altro, una sorta di "segnale non raccolto" dentro una Democrazia cristiana che in quella stagione doveva fare i conti con gente come Vito Ciancimino. Sia il segretario provinciale della Dc che il Presidente della Regione, don Vito lo avevano individuato come il nemico numero 1 dentro il partito. Era potentissimo e, come avrebbe spiegato poi Tommaso Buscetta, "completamente nelle mani dei Corleonesi". Ma molte delle confessioni dei mafiosi pentiti sulla morte del Presidente - tranne quella di Francesco Marino Mannoia, che parla di un incontro fra il capo di Cosa Nostra Stefano Bontate e il senatore Andreotti alcuni mesi dopo quel 6 gennaio - si sono rivelate confuse e spesso contraddittorie. Un avvenimento fuori dalla loro portata, deciso a piani superiori. E infatti, tanti sono gli elementi che allontanano da una matrice puramente mafiosa i due delitti e, contemporaneamente, li avvicinano uno all'altro. Per esempio i testimoni che indicano il "presunto" killer. E' sempre lui: Giusva Fioravanti. Il 6 gennaio scorso Repubblica mostra per la prima volta il fotofit del sicario realizzato il giorno del delitto grazie alle dichiarazioni dei testimoni. Il documento viene allegato agli atti processuali ma non è mai stato reso noto. Condividi Ha dichiarato Marina Pipitone, vedova Reina, che al momento dell'uccisione del marito gli è accanto: "Riconosco Fioravanti come killer al novanta per cento". E ha aggiunto: "L'assassino aveva il volto atteggiato ad un sorriso che sembrava quasi un sogghigno". Anche Irma Chiazzese, vedova del Presidente della Regione e pure lei vicina al marito morente, ha riconosciuto Giusva Fioravanti come l'assassino. La signora ha raccontato anche "dell'incedere 'ballonzolante' del sicario", la camminata caratteristica di Giusva Fioravanti. Due testimonianze inequivocabili. Non sono bastate. Da dove ricomincerà l'indagine? Francesco Crescimanno, che è anche legale di parte civile nel processo per la strage di Capaci e di Giovanni Falcone - oltre che avvocato di fiducia - era un amico, dice: "Il mio intendimento è quello di sganciarmi gradualmente dall'attività quotidiana e dedicarmi a tempo pieno all'inchiesta Mattarella. Voglio ricostruirla passo dopo passo. Sommando le attenzioni, c'è sempre la possibilità di arrivare a qualcosa di concreto". I trenta faldoni sono custoditi nelle librerie del suo studio, a qualche centinaio di metri da piazza Politeama. Dentro c'è tutto il romanzo nero di Palermo, la "guerra" degli anni '80 scatenata contro lo Stato dal terrorismo mafioso. Omicidi "preventivi-conservativi" e omicidi "dimostrativi", i primi necessari per eliminare un pericolo imminente e mantenere gli equilibri esistenti, i secondi per produrre paura. Il delitto Mattarella rientra nella prima tipologia. Con l'avvocato Crescimanno che si spinge un po' più avanti: "La mafia c'entra, certo che c'entra. Ma quello di Mattarella, lo ritengo un omicidio più politico che mafioso".

Incidenti stradali, un morto e tre feriti

[Redazione]

(ANSA) - CANICATTI' (AGRIGENTO), 3 LUG - Un giovane di 21 anni, Francesco LaCarrubba, di Canicattì (Ag) è morto e altre tre persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla strada che porta da Canicattì a Campobellodi Licata. L'automobilista, che stava raggiungendo degli amici per un addio al celibato e per assistere alla partita di calcio Germania-Italia, era alla guida della sua Citroen C3 quando si è scontrato frontalmente con una Fiat Punto. A dargli il colpo di grazia Francesco La Carrubba mentre i tre passeggeri che erano con lui hanno riportato una serie di fratture agli arti. 3 luglio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Corso dei mille, donna si uccide buttandosi dal balcone

[Redazione]

Una donna si è lanciata dal secondo piano della sua abitazione in corso deiMille, 11. Sul posto polizia e vigili del fuoco[citynews-c]Redazione02 luglio 2016 22:10 Condivisionil più letti di oggi 1 Sparatoria a San Cristoforo, arrestato un pericoloso pregiudicato 2 Terrorismo, strage di Dacca: una catanese tra le vittime dell'attentato 3 4 Stavano svolgendo in casa un attività di steccaggio di stupefacente: quattro arrestati[avw] [avw] Intorno alle 19 in corso dei Mille, al civico 11,in zona piazza Palestro, unadonna di cui non si conoscono le generalità, si è lanciata dal secondo pianodella sua abitazione. Purtroppo lo schianto è stato fatale. Sul posto lapolizia e i vigili del fuoco, in corso gli accertamenti del caso. In aggiornamento

Migranti: in 291 giunti a Cagliari

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 3 LUG - Sono sbarcati al Molo Rinascita del porto di Cagliari dalla nave olandese Van Amstel, i 291 migranti soccorsi nei giorni scorsi al largo delle coste della Libia in un'operazione coordinata dalla Guardia costiera. Tra loro ci sono anche un centinaio di minori: ora si sta accertando quanti sono quelli non accompagnati. Dalla scaletta sono scesi 136 eritrei, 63 egiziani, 50 del Sudan, cinque libici, un siriano e altri migranti provenienti dall'Africa sub sahariana. In queste ore si sta provvedendo agli accertamenti su identità e prime visite sanitarie. In totale si tratta di 131 uomini, 58 donne e un centinaio di minori. Centotrentotto andranno nella provincia di Cagliari, 88 a Sassari, 38 a Nuoro, 27 a Oristano. Subito in motola macchina dell'accoglienza. Insieme ai medici ci sono un'ottantina di donne e uomini della Protezione civile. I volontari arrivano da otto organizzazioni in prevalenza del Cagliaritano, ma a dare una mano oggi al porto sono arrivate anche da Osilo, in provincia di Sassari. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi, la Regione corre ai ripari Tre mosse per evitare il peggio

[Redazione]

PALERMO - Dopo l'apocalisse di fuoco del 16 giugno la Regione si muove per evitare altri disastri. I quasi 6 mila ettari andati in fumo in un giorno, proprio all'indomani dell'avvio della campagna di contrasto agli incendi ammoniscono sulla necessità di implementare l'attività di prevenzione. Ed è su questo che si punta al dipartimento regionale della Protezione civile. Più coordinamento con gli altri soggetti impegnati nella protezione civile, a partire dai comuni, un maggiore scambio di informazioni, potenziamento dei mezzi a disposizione e una migliore dislocazione degli stessi: queste insintesi gli interventi principali su cui si lavora, come spiega a Livesicilia Calogero Foti, a capo della protezione civile regionale. "In un giorno sono andati bruciati quasi 6.000 ettari, ma di questa superficie boscata era intorno ai mille ettari. Il che significa che le operazioni di pulizia erano state condotte", osserva Foti. Sì, ma gli incendi di quel giorno hanno bussato alla porta di abitazioni e aziende, provocando danni enormi. Il che lascia pensare che qualcosa non abbia funzionato, no? "Quel giorno forti venti hanno impedito il sorvolo dei canadair, in aree anche impervie. Sarebbero servite attrezzature e risorse umane più che triplicate. E questi mezzi hanno dei costi", osserva Foti. Che su questo punto ricorda come il presidente della Regione si sia impegnato per aumentare le risorse a disposizione. "Uno degli strumenti a cui si potrebbe ricorrere è l'utilizzo di droni - spiega Foti -, che servono per l'attività di prevenzione. E poi ci sono dei cannoncini che sparano schiuma ritardante che possono essere preziosi in situazioni di quel tipo. Per questi ho speranza che i tempi possano essere stretti". Ma al di là dei nuovi mezzi, il contrasto agli incendi, aspettando la prossima ondata di scirocco, passa per un migliore coordinamento. Su questo si incentrava una circolare di Foti del 30 maggio scorso. "Il fuoco quel giorno ha percorso suoli che in buona parte erano di privati che non hanno garantito la pulizia. Trovando linee preferenziali lungo gli assi viari, perché anche lì bisognava condurre opera di pulizia", spiega Foti, che nei giorni scorsi si è confrontato su questo punto con Ferrovie e Anas. Non basta, dice il dirigente: "Occorre una maggiore partecipazione del cittadino. I privati preferiscono pagare la multa che la pulizia, perché costa di meno". E qui entrano in scena i Comuni. "Gradirei la stessa attenzione dei Comuni in ordine alla quantificazione dei danni anche per gli scenari di rischio", dice Foti. Che auspica insomma un maggiore coordinamento. L'ultima delibera di giunta sul tema in questa direzione: "Un coordinamento più efficace in caso d'emergenza, lo scambio di dati e l'utilizzo di una piattaforma comune, il sistema Gecos accessibile anche ai Comuni: così si può fronteggiare meglio l'emergenza". Emergenza determinata da una beccata coordinata mano criminale. "Di certo io non credo all'autocombustione", commenta al riguardo Foti, che conferma come i piromani utilizzino anche gli animali come torce viventi per diffondere le fiamme, attaccando pezzi imbevute di benzina e poi accese alla coda dei gatti o alle zampe degli uccelli. Coordinamento significa anche condivisione dei mezzi. "È una dislocazione migliore dei mezzi stessi per avere una copertura totale del territorio", spiega il responsabile della protezione civile. Anche su questo si sta lavorando in questi giorni. Ma serve del tempo. L'estate, però, è entrata nel vivo. E lo scirocco non rispetta i tempi della burocrazia.

Naro, incendio divora il bosco della diga Furore

[Redazione]

Dubbi sull'origine dell'incendio che ha devastato 18 ettari di verde03 luglio 2016 Un grosso incendio stavorando il bosco che circondala diga Furore di Naro, in provincia di Agrigento. Al momento si segnalanoalmeno 18 ettari devastati dalle fiamme. Sul posto presenti le squadre deivigili del fuoco del distaccamento di Canicatti e la Forestale. Almeno per oranon è stato richiesto l'intervento dei canadair. Le cause del rogo non sonochiare. E' probabile che la scintilla iniziale sia divampata dalle sterpaglie.Ma non è nemmeno escluso che il rogo possa essere stato appiccato con dolo.TagsArgomenti: narò incendioProtagonisti:

Agrigento, incendio alla diga di Naro: in fumo 18 ettari di bosco

[Redazione]

di Palermomania.it | Inserito il: 03/07/2016 - 22:34 | Letto 139 volte[news_img1_]Ancora incendi e distruzione in Sicilia. Ad essere colpita, stavolta, è la ilbosco che circonda la diga San Giovanni a Naro, nell Agrigentino. Un inferno difuoco e fumo che ha divorato almeno 18 ettari di bosco.Sul posto sono presenti numerose squadre dei vigili del fuoco del distaccamentodi Canicattì e la Forestale che, al momento, non hanno richiestoiaiuto deicanadair. Le cause del rogo non sono chiare, anche se è probabile che la scintillainiziale sia divampata dalle secche sterpaglie e non è escluso che il rogo possa essere stato appiccato con dolo.Soltanto quando le fiamme saranno domate verrà il momento di occuparsi delleindagini.

Migranti: in 291 sbarcano nel molo di Cagliari

[Redazione]

[468x234_1465244525]CAGLIARI - Sono sbarcati al Molo Rinascita del porto di Cagliari i 291 migranti soccorsi nei giorni scorsi al largo delle coste della Libia. L'operazione nella nave olandese Van Amstel stata coordinata dalla Guardia costiera. Tra i passeggeri anche un centinaio di minori. In tutto ci sono: 136 eritrei, 63 egiziani, 50 del Sudan, cinque libici, un siriano e altri migranti provenienti dall'Africa sub sahariana. In queste ore si sta provvedendo agli accertamenti su identit e prime visite sanitarie. In totale si tratta di 131 uomini, 58 donne e un centinaio di minori. Centotrentotto andranno nella provincia di Cagliari, 88 a Sassari, 38 a Nuoro, 27 a Oristano. Subito in moto la macchina dell'accoglienza. Insieme ai medici sono un'ottantina di donne e uomini della Protezione civile. I volontari arrivano da otto organizzazioni in prevalenza del Cagliaritano, ma a dare un mano oggi al porto sono arrivati anche da Osilo, in provincia di Sassari.

Incendi tra Orani e Bitti, il Cagliaritano e Medio Campidano

[Redazione]

[468x234_canadair_23462t4567]NUORO - Il caldo e il vento hanno favorito gli incendi delle ultime ore in Sardegna. I roghi hanno interessato soprattutto le campagne nel Nuorese, Cagliaritano e Medio Campidano. Fiamme anche nelle campagne di Orani e di Bitti. Corpo forestale e vigili del fuoco in azione nelle campagne di Uta per un vasto incendio vicino alla strada Pedemontana: impegnati anche un Canadair ed elicotteri. Problemi anche per un altro vasto incendio nella zona di Siliqua: situazione critica perché il fronte non lontano dal centro abitato. I vigili del Fuoco sono stati impegnati anche nel Cagliaritano per incendi di sterpaglie e canneti. Domato invece dopo qualche ora un vasto rogo tra Villamare Furtei: ad aiutare i vigili del fuoco della caserma di Sanluri e gli agenti della Forestale anche un mezzo aereo. Le prime segnalazioni sono arrivate intorno alle 13.30. Nessun pericolo per le case anche grazie al tempestivo intervento delle squadre.

- In Sardegna 4 mila ettari a fuoco in tre giorni: imponente schieramento della Protezione civile -

[Redazione]